

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MIGLIORI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto chimico farmaceutico del ministero della difesa con sede a Firenze rappresenta un insostituibile e storico strumento di produzione dei cosiddetti farmaci « orfani »;

tale istituto è ricompreso nella lista di quelle strutture o enti militari sui quali è aperta una valutazione tecnica onde definirne la prospettiva —:

quali siano i primi risultati di tale verifica;

quali convenzioni con i ministeri della sanità e degli affari esteri siano possibili onde assicurarne certezze operative nel futuro. (5-05798)

RIZZI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia di bandiera Alitalia sta facendo di tutto per far concorrenza alle compagnie del cosiddetto « terzo mondo »;

risulta che sui voli intercontinentali si registrano sistematicamente dei ritardi di due o tre ore alle partenze; quello che più preoccupa che nessuno è in grado di giustificare tali ritardi, lasciando i passeggeri nelle sale di attesa senza che a loro venga comunicato il motivo di tale ritardo —:

se risulti che a bordo degli aeromobili si riscontrano dei servizi alquanto scadenti, i pasti che vengono serviti sono di pessima qualità, e il personale di bordo tratta i passeggeri con modi poco ortodossi;

quali provvedimenti intenda assumere, considerato che la situazione in via di peggioramento è tale da indurre gli eventuali clienti a rivolgersi ad altre

compagnie aeree per voli di lunga durata. (5-05799)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

continua senza soste e soprattutto senza serie motivazioni lo stillicidio di micidiali bombardamenti americani sul territorio iracheno;

secondo la nuova « dottrina statunitense », è ormai sufficiente che i radar iracheni inquadrino un aereo americano per giustificare un nuovo bombardamento;

ad ogni attacco segue la terribile « conta » delle vittime civili che si sommano all'enorme numero di morti per fame provocati da un « embargo » che dura ormai da otto anni;

nel contempo continua il cinico disinteresse delle potenze mondiali che, per cupidigia di servilismo nei confronti della superpotenza americana, hanno dimenticato i principi fondamentali della convivenza internazionale —:

se e quali iniziative siano state assunte dall'Italia per indurre gli Stati Uniti d'America a cessare quelli che ad avviso dell'interrogante non possono che definirsi atti di pirateria internazionale. (5-05800)

GAZZILLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

per consentire la iscrizione nel casellario giudiziale delle sentenze di condanna passate in giudicato, gli uffici giudiziari sono tenuti a redigere apposite schede, contenenti gli elementi necessari per la esecuzione delle prescritte annotazioni;

in tutte le sedi giudiziarie d'Italia la redazione delle predette schede viene eseguita con molto ritardo per carenza di personale o per altre cause;

conseguentemente, assai spesso accade che persone gravate da molteplici precedenti per lungo tempo continuano a

risultare completamente incensurate e, quindi, riescono a mantenere uffici o cariche che non potrebbero ulteriormente ricoprire, e addirittura a conseguire indebitamente, in posteriori vicende processuali, i benefici previsti dalla vigente legge penale —:

se risulti la situazione descritta in premessa, e quale sia la esatta dimensione del fenomeno;

quali provvedimenti intenda adottare per eliminare o almeno ridurre al più presto la suddetta inaccettabile disfunzione. (5-05801)

BARRAL. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre 1998 si sono svolte le prove selettive per l'ammissione al corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria, dell'Università degli studi di Torino, per cui è previsto il numero chiuso;

alcuni di coloro che non hanno superato le prove selettive hanno presentato ricorso al Tar del Piemonte per chiedere l'annullamento e la sospensione dei provvedimenti volti alla determinazione del numero massimo dei partecipanti al corso di laurea in questione, nonché di quelli relativi al bando di concorso ed alla approvazione della graduatoria derivante dalle citate prove selettive;

con varie ordinanze antecedenti al 27 novembre 1998 il tribunale amministrativo piemontese ha accolto le richieste dei ricorrenti che, quindi, hanno potuto regolarmente iscriversi al suddetto corso di laurea;

sul libretto di iscrizione di tali ricorrenti compare chiaramente il riferimento alle citate ordinanze sospensive e per questo ai cosiddetti « ricorsisti » è negata la firma di frequenza, viene rifiutato l'accesso ai laboratori, non viene inviata l'ordinaria documentazione amministrativa, così come da qualche giorno si legge sulla stampa —:

se non ritenga di assumere le necessarie iniziative affinché vengano riconosciuti e tutelati i diritti di coloro che legittimamente frequentano un corso universitario, ma che, in seguito ad una deplorevole « marchiatura », sono oggetto di ingiustificate azioni discriminatorie da parte di coloro che, all'interno dell'istituzione universitaria, dovrebbero garantire a quanti hanno regolarmente pagato le tasse universitarie stessa dignità. (5-05802)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Ai Ministri delle comunicazioni e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 luglio 1996 ha iniziato la propria attività il periodico quindicinale *H - PRESS* con sede in Monza;

l'agenzia giornalistica di cui sopra è la prima al mondo ad essere organizzata, diretta ed attuata per intero da portatori di *handicap*;

questo particolare « primato » è di per sé sufficiente a far comprendere la rilevanza assoluta dell'iniziativa, tendente alla piena « emancipazione », raggiunta autonomamente, dei disabili nei confronti di una società ancora troppo disattenta a queste problematiche;

la redazione è composta da ben 206 giornalisti sparsi sull'intero territorio nazionale;

l'agenzia ha dovuto sopportare spese ingenti per adattare i locali ai bisogni dei soggetti portatori di *handicap* ed ora si trova in una situazione debitoria nei confronti della Telecom per complessivi 25 milioni di lire;

sino ad oggi, grazie alla cortese disponibilità del funzionario responsabile della Telecom, è stato possibile rientrare dalla posizione debitoria con gradualità, dovuta al fatto che l'iniziativa purtroppo non è sorretta in alcun modo, a dispetto della funzione sociale svolta, da enti pubblici o privati;

improvvisamente la pratica di recupero ha subito una recrudescenza nel senso che il nuovo responsabile ha dichiarato di non accettare più in alcun modo una dilazione di pagamento, giungendo anche all'interruzione del servizio;

è inevitabile, fatto evidentemente salvo il buon diritto della Telecom di provvedere al recupero delle somme dovute, che una siffatta gestione della « sofferenza » finanziaria rischi di pregiudicare definitivamente una preziosissima e per molti versi irripetibile esperienza, utilissima, fra l'altro, anche ai componenti della commissione affari sociali che regolarmente ricevono il periodico contenente notizie di grande rilievo per la conoscenza dei problemi dei disabili;

appare urgentissimo intervenire al fine di favorire una composizione della controversia che consenta la prosecuzione

dell'attività dell'agenzia giornalistica se non addirittura di verificare la disponibilità del ministero per la solidarietà sociale per sorreggere anche finanziariamente l'iniziativa predetta —:

se non ritengano di dover urgentemente adoperarsi al fine di garantire, attraverso una gestione più disponibile e transattiva della controversia con la Telecom, la sopravvivenza e la vitalità dell'agenzia giornalistica e, per quanto concerne il solo ministero per la solidarietà sociale, se non si ritenga, acquisite le informazioni del caso e valutato il carattere particolare dell'iniziativa, di dover sorreggere finanziariamente un'iniziativa non soltanto lodevole, ma di alto significato in quanto attesta e dimostra la capacità dei disabili di muoversi autonomamente verso la condizione di « emancipazione » e di sostanziale eguaglianza. (5-05803)